

## **Banchieri, ritrovate la credibilità**

*Intervista a Bruno Tabacci di Alessandro Torre*

Lo Stato si è fatto garante per le banche, ed è un bene. Ora però tocca ai banchieri fare la loro arte. Bruno Tabacci per una volta dà atto all'esecutivo di aver compiuto la mossa giusta (a patto che ora non voglia esagerare), e mette invece nel mirino le mosse future dei banchieri. «Il decreto legge si limita a definire le procedure per il possibile ritorno dello Stato nelle banche. E infatti non stanziava risorse perché, si dice, le quantificazioni si faranno solo nel caso ci sia bisogno di un intervento. E io credo che quest'eventualità non ci sarà».

***Anche perché a quel punto potrebbe scattare il commissariamento. Giusto?***

Certo, e infatti questa potenziale minaccia fa aguzzare l'ingegno. Impegna i gruppi dirigenti bancari a rivolgersi al mercato. A mettere in campo la loro reputazione.

***Bene, così ne escono da soli e il contribuente non si carica la crisi...***

A patto che dopo aver ottenuto l'ombrello di sicurezza non comincino a stringere il credito alle famiglie e alle imprese. Chiudere i rubinetti può anche far bene ai bilanci degli istituti. Sarebbe la mossa più semplice, ma anche la più dannosa per l'economia e dunque pure la più miope.

***E come si fa a convincere le banche ad allargare i cordoni delle borse?***

Mi pare che la Banca d'Italia si stia muovendo. Quello che ha detto oggi il governatore al Senato è importante. L'iniezione di liquidità nel sistema finanziario deve servire a dare ossigeno all'economia reale.

***Sì, ma oltre alla moral suasion che armi ha il governatore?***

Al di là di ciò che può fare Draghi qui è in gioco la credibilità dei banchieri stessi. Se una volta al sicuro imboccano la scorciatoia della riduzione del credito finisce che salta tutto. Taglino spese non il credito. Ci sono sicuramente margini per migliorare la gestione. Non escludo, tanto per fare un caso, che nel campo delle popolari si possa pensare a qualche fusione. Registro, per esempio, che il sistema delle banche di credito cooperativo, che è quello più vicino alla miriade di piccole e medie imprese, continua ad essere molto solido e molto innervato.

***Quindi tutto bene?***

Speriamo. Io intanto aprirei subito un dibattito sul ruolo che lo stato azionista verrebbe ad assumere in caso d'intervento.

***Non si fida?***

Ho paura delle operazione di potere, anche perché il nostro mercato è bancocentrico. Gli istituti stanno al centro di un intreccio tra industrie e giornali, la tentazione è forte.

***Tremonti ha detto che vuole solo azioni privilegiate. Senza diritto di voto in assemblea ordinaria.***

Si ma questo non mi tranquillizza affatto. Insomma la paura è che si voglia mettere sotto controllo il cuore della struttura economica del paese. Quindi io credo che il governo debba stare al posto suo. Ha fatto quel che doveva fare. Lo ha fatto con tempestività e gliene diamo atto. Però adesso la fase due deve essere svolta con grande prudenza.

***Veramente il decreto dice che a stabilire quando e come intervenire è Banca d'Italia.***

Sì, ma questo è anche il governo che ha provato ad allungare le mani sull'autorità per l'Energia, con l'idea di trasformarla in agenzia. Le premesse, quindi, non sono incoraggianti. Io mi auguro che le autorità di garanzia siano lasciate lavorare in pace.

***A proposito di garanzie di stato, si parla di estenderle ai confidi. Può aiutare?***

Bisogna muoversi con molta prudenza. Aver recuperato la fiducia è importante, ma non si può diffondere l'idea che le valutazioni di rischio non abbiano più senso perché tanto c'è la garanzia dello stato. E' pericoloso pure questo.

***Oggi Berlusconi ha ridetto che due o tre banche potrebbero dover ricapitalizzare.***

Sembra che faccia il tifo per quest' eventualità. Io, invece, spero proprio che nessuna ne abbia bisogno. Unicredit c'è l'ha fatta da sola con le forze del mercato. Sono entrati i libici, mi sembra un bel risultato.

***Sterilizzare al 5% i fondi sovrani è giusto?***

Non mi pare una soluzione adeguata. E poi, diciamolo, ma dove sono tutte queste aziende strategiche scalabili. Il titolo contendibile è Parmalat, tutti gli altri sono blindati. E l'eccessiva blindatura un punto di debolezza del mercato azionario, non di forza.

***Si può abolire passività rule?***

Discutiamone pure a patto che non vada a danno dei piccoli azionisti.